

«AC9 come CR7: per la FeralpiSalò un salto di qualità e di immagine»

Il presidente Pasini dopo l'arrivo di Caracciolo: «Non ci nascondiamo, ora Pesce ed altri rinforzi»

L'intervista

Francesco Doria
f.doria@gornaledibrescia.it

SALÒ. «Fatte le debite proporzioni, AC9 sta alla FeralpiSalò come CR7 sta alla Juventus. E me lo hanno fatto notare via messaggio molti presidenti di squadre di serie B e C che mi hanno voluto fare i complimenti per l'arrivo di Andrea Caracciolo (che sarà presentato domani sera al Turina) nel nostro club».

Il presidente verdeblù Giuseppe Pasini è ovviamente

contento per come si è evoluto il primo contatto con l'Airole...

«Sembrava una cosa lontana, ci credevo assai poco. Quando poi ho letto che sarebbe andato a Cremona, stavo perdendo ogni speranza. Devo quindi fare i complimenti al mio direttore sportivo, Andriani, per come ha saputo mantenere i rapporti con il giocatore e con i suoi agenti e per come ha condotto l'intera trattativa».

Poche speranze, ma qualche certezza...

«Caracciolo è un giocatore che mette davanti a tutto valori diversi da quello dell'ingaggio, come racconta la sua storia, e la sua è anche stata una scelta di vita. Voleva rimanere vicino a Brescia, siamo onorati del fatto che abbia scelto noi ed i nostri valori».

Un bel colpo anche a livello di immagine...

«Anche una bella operazione di marketing, che ora dobbiamo essere bravi a tenere viva. Abbiamo già ricevuto numerosissime richieste per la maglietta personalizzata di Caracciolo, anche dall'estero. Un salto notevole a livello mediatico».

Ora, però, aumenta il carico di responsabilità su questa squadra.

«Certo non possiamo nasconderci e le aspettative sono alte. Però bisognerà sempre essere molto umili. Con la consapevolezza che la presenza nella nostra squadra di un giocatore come

«Abbiamo un attacco da B E dopo l'Airole tanti vogliono venire da noi: un effetto da sfruttare bene»



Bomber. Andrea Caracciolo in maglia FeralpiSalò: domani la presentazione



Società. Il diavolo verdeblù Gianluca Andriani ed il presidente Giuseppe Pasini

Gaffe di Caracciolo con la Cremonese: scuse pubbliche via social



BRESCIA. Uno scambio di battute tra amici, una conversazione privata (e che tale avrebbe dovuto rimanere) nel corso della quale Andrea Caracciolo si esprime con toni poco lusinghieri nei confronti della società Cremonese. Il file audio, invece, esce dalla sfera privata e diventa di dominio pubblico, arrivando sino ai dirigenti grigiorossi. Così Andrea Caracciolo è costretto, e lo fa

con schiettezza, a recitare il mea culpa tramite social. «Ci sono momenti privati e personali, scambi di battute con amici in cui spesso capita di esagerare - scrive -. Ed io ho esagerato. Non mi piace mancare di rispetto, non fa parte del mio carattere. Ringrazio la società Cremonese per la proposta, ma ho preferito fare altre scelte. Sono molto rammaricato per quella che è, e resta, una leggerezza con amici, in un momento di tensione».

Caracciolo aumenta la qualità, ma soprattutto ci dà tantissima esperienza in più».

Il reparto d'attacco conta quattro bocche da fuoco potentissime...

«Caracciolo, che per noi è un bel lusso, è fuori categoria. Poi abbiamo Guerra, che è il capocannoniere dell'ultima stagione di serie C, ma è anche un giocatore che sa lavorare per la squadra; Ferretti, che soprattutto nei play off ci ha fatto vedere tutto il suo valore; e Mattia Marchi, che fisicamente è quello che più assomiglia all'Airole. Potrebbero rimanere tutti o potrebbe lasciare uno, questo ancora non lo so. Abbiamo avuto proposte per tutti, ma nessuna davvero seria, nemmeno le moltissime ricevute per Guerra. Diciamo che questo è un attacco al livello di molti club di serie B».

Sistemato l'attacco, bisogna lavorare per il resto della squadra.

«Nei prossimi giorni arriverà Pesce (che già ieri pomeriggio non si è allenato con la Cremonese; ndr), poi un centrale difensivo di esperienza. Ed anche alcuni giocatori giovani, perché su loro bisogna continuare ad investire. Come abbiamo fatto con Parodi e Magnino, per i quali abbiamo ricevuto alcune richieste».

L'arrivo di Caracciolo può essere un aiuto o un intralcio alle operazioni di mercato?

«Senza dubbio un aiuto, perché i giocatori di un certo spessore vedono che è arrivato un giocatore come l'Airole ed iniziano a pensare che allora è vero che qui si fanno le cose sul serio. Il direttore Andriani mi ha già telefonato dicendomi «presidente, guardi che qui vogliono venire tutti». Dobbiamo sfruttare l'onda...». //